

PROVINCIA

«Consulenze e incarichi esterni, nuovi maxi sprechi in Castello»

Centinaia di migliaia di euro per 'studi di fattibilità'

di STEFANO LOLLI

UN SACCO di soldi, una montagna di carta. Centinaia di migliaia di euro destinati non a migliorare le strade o la sanità, ma che fanno la gioia dei 'consulenti'. A ridosso del Natale, quasi come per un (inaspettato?) regalo, la Provincia ha assegnato due nuovi maxi incarichi esterni, per un ammontare di quasi 300 mila euro. Ma Neda Barbieri, capogruppo di Alleanza per Ferrara, ne svela e ne denuncia l'inutilità e, peggio ancora, la bizzarria. Iniziamo da quello meno oneroso per l'ente, pari a 20 mila euro circa: «A fine novembre la giunta provinciale ha assegnato alla Segest il compito di redigere il cosiddetto 'bilancio di mandato' — esordisce l'ex sindaco di Voghiera —; si tratta, secondo quanto

è riportato nell'atto della dirigente Grazia Adorni, di un documento che contenga 'le politiche proposte, l'attività svolta ed i risultati raggiunti' dalla Provincia in questa legislatura». Il dubbio della Barbieri è che «serva davvero un 'affiancamento' da parte della Segest, per verificare cosa abbiano effettivamente fatto i singoli assessorati e la presidenza della Provincia in questi anni. Credo che la giunta, composta di persone ancora giovani e tutt'altro che malate di Alzheimer, potrebbe sintetizzare le linee essenziali. Oppure potrebbe chiedere... gratuitamente ai cittadini una valutazione e un giudizio».

L'ACCUSA
«Nomisma, Segest, Uteco: a beneficiare sono sempre le stesse società»

Ma l'incarico, recita la delibera, è relativo anche alla «predisposizione ed alla divulgazione» del Bilancio di Mandato; anche così, per la Barbieri si tratta di uno spreco. «Vengono usati soldi pubblici, spesi tra l'altro in piena crisi economica, per far sapere ai cittadini quello che la Provincia ha fatto ma probabilmente non ricorda — sorride la capogruppo di ApF —, e che oltretutto ammette nella delibere di non avere le competenze per spiegarlo!». Più clamorosa, anche per la cifra in ballo, la seconda consulenza. Quella affidata a Nomisma e Uteco, per un ammontare di 240 mila euro (che rischiano però di diventare 340 mila...), per lo 'studio di fattibilità del Progetto di Territorio'. In

Neda Barbieri, capogruppo di Alleanza per Ferrara svela le ultime spese dell'ente: «Soldi buttati per... aria fritta»



Eluana, veglia di preghiera alla chiesa di San Francesco

DOPO IL PRESIDIO davanti alla Prefettura, attuato sabato dai Radicali e da Rifondazione, sul 'caso Eluana' prosegue la mobilitazione, ma di segno opposto. Movimenti e associazioni cattoliche, infatti, promuovono una messa e una preghiera che si terrà stasera dalle 19 nella chiesa di San Francesco (all'angolo tra Savonarola e Terranuova). «Di fronte al precipitare della situazione che vede Eluana ormai messa in grave pericolo di vita, nonostante tutte le argomentazioni, gli appelli e le iniziative per impedire la sua esecuzione, non sappiamo rispondere se non con la preghiera», affermano Alleanza Cattolica, Associazione Medici Cattolici Italiani, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Movimento dei Focolari, Pastorale Sanitaria, Rinnovamento nello Spirito, Scienza e Vita, Servizio di Accoglienza alla Vita.

questo caso non si tratta direttamente di fondi della Provincia, ma erogati dal Ministero delle Infrastrutture e che dal Castello vengono girati (attraverso un regolare appalto) al pool di consulenti. L'obiettivo è quello di 'definire progetti di territorio capaci di dimostrare nella prassi i benefici degli investimenti e l'incremento dei livelli di competitività e di coesione, derivanti dal potenziamento delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, del sistema territoriale delle città e delle aree metropolitane': un'espressione pomposa, riassunta ironicamente dalla Barbieri in due parole. «Aria fritta — striglia —; ma molto, molto ben pagata. E poco conta che i fondi siano stati assegnati dal Ministero, il compito primario di qualunque amministrazione decentrata è quello di non gettare dalla finestra soldi comunque pubblici».

Perché un'accusa tanto sferzante di spreco? «Perché appena due anni fa, la stessa Provincia aveva assegnato un'altra consulenza, per un importo di 260 mila euro — ricorda la Barbieri — per lo 'studio di fattibilità del Piano Strategico'. Si trattava sostanzialmente della stessa cosa: analoghe le finalità, identici invece i soggetti incaricati a partire da Nomisma. Ebbene, di quel documento i cittadini non hanno minimamente percepito una qualche utilità concreta». Anzi. Nei giorni scorsi, in un 'question time' la stessa Barbieri ha chiesto conto al vicepresidente Davide Nardini della nuova consulenza (assegnata e diventata esecutiva il... 24 dicembre); ricordando proprio l'esistenza dello studio sul fantomatico 'Piano Strategico' predispo-

LE SPESE
«Il 'piano strategico' del 2006? E' definito già... superato: costò ben 260 mila euro»

sia Uteco e Nomisma figurano stabilmente tra i consulenti del Castello —, oltretutto per progetti e documenti il cui contenuto non è facile da spiegare e comprendere», Magari, a questo proposito, sarà utile affidare un altro incarico esterno, una sorta di... consulenza sulle consulenze.

sto nel 2006. «Non negli anni '80, appena due anni fa — punzecchia la capogruppo dell'opposizione —; ebbene, Nardini mi ha risposto che di fatto quel piano è già... superato». Frase testuale del vicepresidente: «Noi siamo già oltre il piano strategico, io non credo che qui dobbiamo giocare con le cenerentole o con il gatto con gli stivali: noi siamo già al documento unico, io poi non so niente di quelle robe lì perché ero assente». Al di là dei richiami 'fiabeschi' (la Barbieri si riserva di chiedere a Nardini, in un prossimo 'question time', perché abbia snobbato Biancaneve e i Sette Nani, Cappuccetto Rosso e Pollicino), il punto secondo la capogruppo di Alleanza per Ferrara è «estremamente serio: in un momento come questo, segnato da profonde difficoltà di bilancio per le amministrazioni pubbliche ma soprattutto di grave crisi per le famiglie ed i cittadini — afferma la Barbieri —, è fondamentale investire le poche risorse disponibili, che provengono dalle casse della Provincia o siano assegnate da altri enti e istituzioni, per progetti concreti, con grande attenzione al risultato ed alla trasparenza degli obiettivi». Ed invece, ormai alla scadenza della le-

gislatura, «fioccano incarichi esterni profumatamente pagati, assegnati sempre agli stessi soggetti — la Barbieri ricorda che sia Segest,

ELEZIONI DOMANI SUMMIT A ROMA, FORZA ITALIA INSISTE PER LA DESIGNAZIONE A SINDACO

Dragotto: «Candidato in Provincia? Non ci penso minimamente»

«LA CANDIDATURA in Provincia? Non è uno scenario cui sto lavorando. Non esiste, anzi non rispondo...». Giorgio Dragotto, coordinatore provinciale di Forza Italia, prova a trincerarsi nel silenzio. Ma alla vigilia del decisivo 'summit' romano sulle candidature, in programma domani sera, lo scenario resta turbolento. Sul tappeto com'è noto la possibilità che a spuntare la designazione ufficiale a candidato sindaco sia Giovanni Cavicchi, segretario provinciale della Lega Nord. Già determinato a correre comunque per il Municipio, anche (se non preferibilmente...) da solo, ma che per la burrasca in atto tra Forza Italia e An potrebbe rappresentare una sorta di 'mediazione' in grado di evitare sconquassi. Ufficiali o ufficiosi. Ma Dra-

gotto non vuol correre in Provincia («dal punto di vista politica non è la stessa cosa della candidatura a sindaco», l'ultima frase con cui si congeda), e dagli ambienti di Forza Italia a lui più vicini si afferma che sarebbe complicato da spiegare e metabolizzare, il fatto che la Lega Nord (accreditata da un sondaggio del 5,5% massimo alle amministrative) possa sfilare la candidatura più ambita al Pdl, che sulla carta si attesta attorno al 40%. Ma il quadro come detto è complicato, in particolare dalla designazione alla Provincia per cui continua a insistere Davide Verri; sostenuto da tutti i consiglieri di opposizione in Castello, e spalleggiato ora (anche se informalmente) anche da Forza Italia. La candidatura di Mauro Malaguti di An,

che prima si è 'congelato' e poi ha minacciato fuoco e fiamme se il nome di Verri tornasse in ballo, sembra essere tramontata; così come, per il Comune, pare... archiviata la pratica Masotti. Nel coordinamento congiunto provinciale e comunale di Forza Italia, l'unico nome emerso è stato appunto quello di Dragotto. Che ha ricevuto dal gruppo dirigente il mandato di spuntare il massimo risultato possibile dal vertice di Roma (traduzione: la candidatura a sindaco), ma anche l'input di costituire il prima possibile il coordinamento provinciale del Pdl. Una curiosità, lo stesso compito gli era stato assegnato nell'ottobre 2008. Ma evidentemente questa incombenza non rientra tra le priorità del candidato 'in pectore'.